

m a g g i o 2 0 0 5

BILANCIO 2004: UTILE + 12,5%

Il bilancio 2004 si chiude con un utile d'esercizio pari a € 10.551.701 con un + 12,5% rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio segnala quindi un andamento positivo dei risultati di gestione ma conferma, invece, il vincolo dovuto alla mancata trasformazione delle prestazioni previdenziali erogate dal FASC.

L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra **costi totali per € 9.846.720 e ricavi totali pari a € 20.398.421.**

Il valore della produzione è pari a € 8.047.233, mentre le partite finanziarie (proventi finanziari al netto degli interessi passivi e delle spese bancarie) ammontano a € 9.670.443.

Le partite straordinarie fanno registrare proventi superiori agli oneri per € 2.405.199.

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a € 1.374.877 e sono pari al 6,7% dei ricavi totali.

Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di € 444.521.237 con un incremento del 7,5% sull'esercizio 2003.

Il **patrimonio netto** è pari a € 412.368.103 con un incremento del 6% sul 2003.

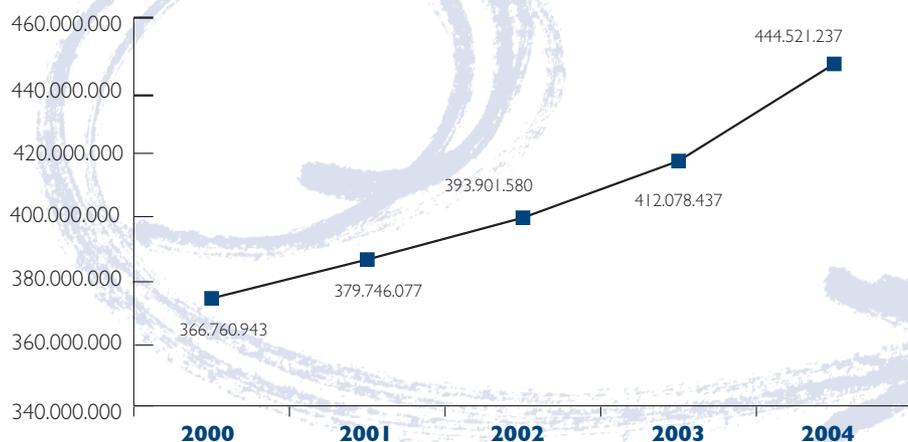
I fondi per rischi ed oneri sono pari a € 4.350.190. I debiti ammontano a

acconti sulle spese (1.619.474);

- verso inquilini per spese anticipate (5.444.383);

- verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (8.709.448);

Lo stato patrimoniale



€ 27.352.547. Ciò che risulta evidente è che anche per l'esercizio 2004, si tratta di partite di giro (acconti da inquilini per spese anticipate), di debiti verso fornitori e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2005.

I crediti ammontano a € 19.958.302. Questo importo è in gran parte dovuto a crediti:

- verso gli inquilini per canoni e

S O M M A R I O

Bilancio 2004: utile +12,5%	pag. 1
Patrimonio immobiliare	pag. 4
Patrimonio mobiliare	pag. 5
Il primo trimestre 2005	pag. 6
I nuovi obiettivi di www.fasc.it	pag. 7
Bilancio al 31/12/2004	pag. 8
Previdenza complementare e... dintorni	pag. 10

- verso la società controllata per interessi su finanziamenti (4.930.215).

Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, ammonta a € 401.816.402 ed è costituito da:

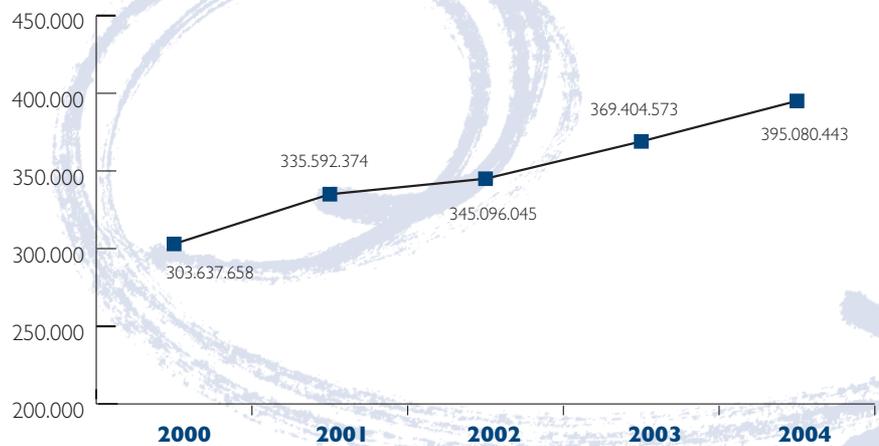
- **34.104 conti attivi** pari a € 395.080.443 (+3,7%);
- **2.646 conti** pari a € 6.735.959 (1,7% del totale) per i quali nel corso del 2004 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi i requisiti previsti per maturare la liquidazione.

I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare la liquidazione sono **1.263** per un ammontare di € 7.070.375.

A fine 2004 il numero **totale** degli iscritti è pari a **38.048** (+1,2% rispetto al 2003) ai quali corrispondono € 408.886.776.

Nel 2004 i nuovi iscritti sono 3.603 e nel 2003 erano 4.071; il numero delle aziende che versano contributi alla Fondazione è sostanzialmente stabile intorno alle 2.300 (nel 2002 erano

L'andamento dei conti di previdenza attivi



2.291, nel 2003 erano 2.305 e nel 2004 sono state 2.310).

I conti liquidati per competenza mantengono un dato di stabilità relativa: nel 2002 furono 2.258, nel 2003 furono 2.956 e nel 2004 sono stati 2.626.

Quindi il saldo attivo del numero degli iscritti è sostenuto non tanto dalla dinamica dei nuovi iscritti, ma dalla stabilità del numero delle aziende che versano e, soprattutto, dall'andamento delle liquidazioni. Se questi fenomeni si dovessero confermare si verificherebbe una inversione della tendenza al rialzo del numero degli iscritti per come si è registrata negli anni passati. Questa prospettiva, che oggi si intravede più chiaramente e che sicuramente verrà accelerata se per-

durerà ancora a lungo l'attuale ciclo economico negativo, porrà la Fondazione, ma soprattutto i soci fondatori ed i ministeri vigilanti, di fronte alle due necessità già individuate, ma perseguite senza successo:

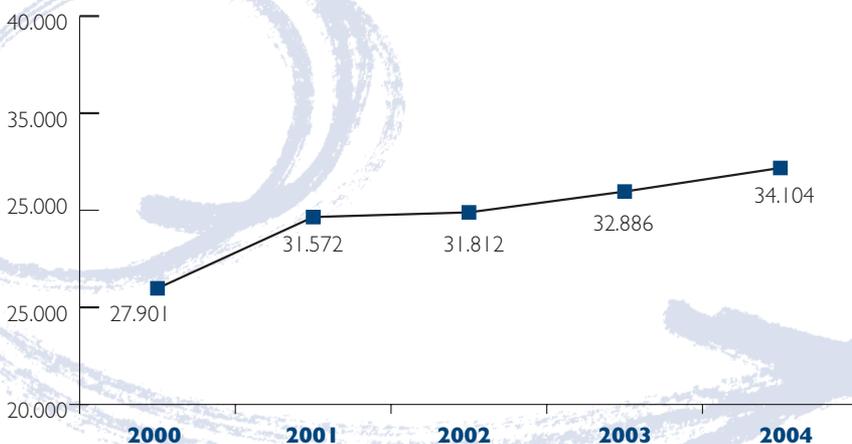
quella della lotta all'evasione contributiva e, soprattutto, quella della riforma delle prestazioni previdenziali erogate dalla Fondazione.

Gli strumenti disponibili per contrastare l'evasione contributiva sono significativamente più deboli delle opportunità "legali" offerte alle aziende per sottrarsi all'obbligo del versamento della contribuzione fissata, nelle quantità e modalità, dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Ora sarebbe necessario mettere in agenda l'assunzione di decisioni operative come il rafforzamento dell'ufficio ispettivo, l'avvio di controlli incrociati, ecc. e formalizzare una politica per le aziende che scegliessero di mettersi in regola, trattando il pregresso in maniera non penalizzante.

Decisiva rimane la politica contrattuale del settore, la sua chiarezza e la sua esigibilità ed il ruolo di stimolo, sollecitazione e vigilanza

Numero iscritti attivi



sulla sua corretta attuazione da parte di tutte le aziende: per questo la Fondazione deve sviluppare la sua capacità di comunicazione verso le aziende e verso gli iscritti, attraverso anche i servizi già attivati per via telematica.

La seconda necessità riguardante la trasformazione delle prestazioni previdenziali della Fondazione, va oggi affrontata alla luce delle novità legislative. Si tratta di rimodulare le prestazioni erogate attualmente tenendo conto dell'attuale composizione degli iscritti che segnala una forte prevalenza di lavoratori con meno di 10 anni di contribuzione (65,9%). A tutti, ma

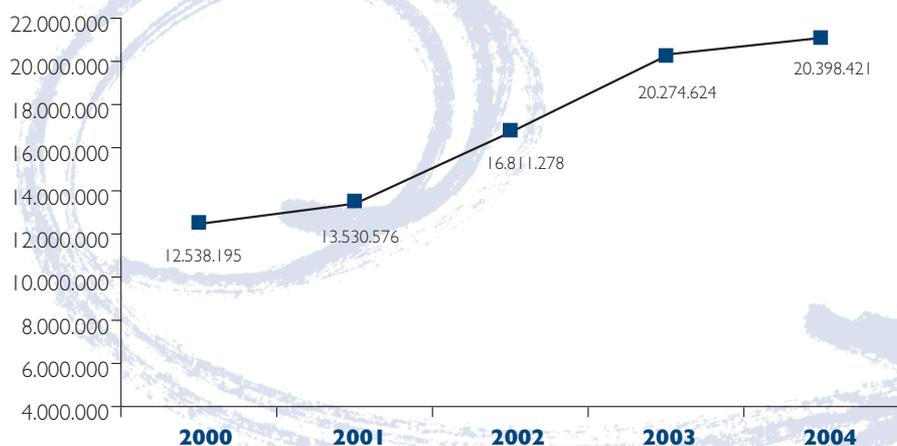
soprattutto a questi iscritti, andrebbe offerta l'opportunità di trasformare il loro attuale conto individuale e la prossima contribuzione in una rendita da aggiungere a quella ridimensionata del sistema generale obbligatorio.

Negli anni scorsi si è puntato al risanamento ed alla riqualificazione del patrimonio della Fondazione: i risultati ci sono stati, ma c'è voluto il coraggio e la lungimiranza mitigati dal buonsenso.

Quella fase sta per chiudersi: occorre quindi individuare le coordinate di una nuova stagione, che facendo perno sui risultati conseguiti, sul loro consolidamento e sul migliorato rapporto con gli iscritti, sappia utilizzare le opportunità offerte dalla nuova legislazione e sappia rispondere al bisogno accresciuto di tutela previdenziale che hanno i lavoratori del settore.

Anche il dato anagrafico è da considerare ai fini della strategia

I ricavi totali



con la quale impostare la gestione (il 21,6% ha una età tra i 15 ed i 30 anni, il 55,4% è tra i 30 ed i 44 anni e il 23% ha una età superiore ai 45 anni).

Questi dati confermano l'utilità e l'urgenza di introdurre una diversificazione delle prestazioni previdenziali del FASC inserendo per i nuovi iscritti e per quelli più giovani l'opportunità di costruirsi un reddito previdenziale da cadenzare con l'andata in pensione con il sistema generale obbligatorio.

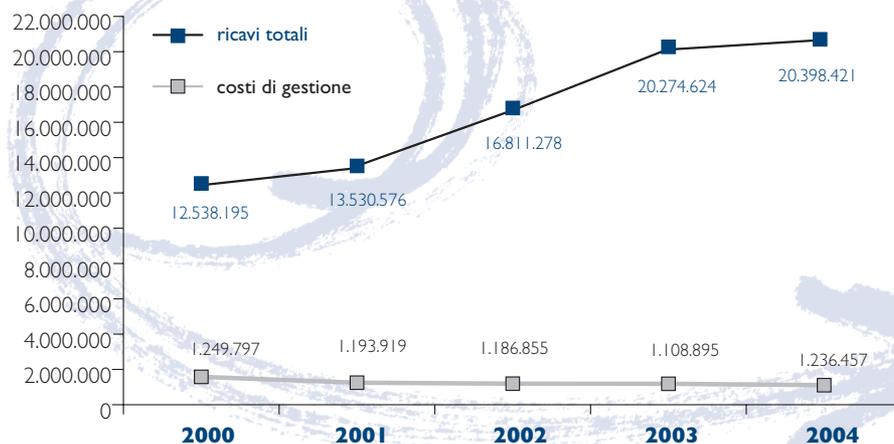
Ai conti individuali degli iscritti al 31.12.2004 verrà riconosciuto un importo complessivo di € 10.551.701 con un incremento d'utile del 12,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile di esercizio e, quindi, la remunera-

zione dei conti individuali degli iscritti, ha avuto nel corso degli ultimi anni un andamento che registra una forte discontinuità con il periodo precedente.

Questo risultato non è solo dovuto ad un andamento regressivo dei costi di gestione già presente in maniera significativa nella fase precedente al 2002 ma, soprattutto, alla strategia adottata per gli investimenti mobiliari indirizzati verso prodotti a capitale garantito e con rendimento prefissato e garantito. Ciò ha messo al

Andamento costi gestione e ricavi totali



riparo il capitale mobiliare della Fondazione consentendogli per altro di produrre rendimenti (al netto delle spese ed al lordo delle tasse) intorno al 4%.

Ma la svolta più strutturale che si è perseguita ha interessato il patrimonio immobiliare. Per prima cosa si è rafforzato il controllo del mandato a vendere che la Fondazione ha sottoscritto con la società Arthur srl e nella definizione dei prezzi di vendita si è cercato di recuperare sull'andamento del mercato immobiliare che, come è noto, già prima del 2002, faceva registrare una forte crescita dei prezzi.

I ricavi delle vendite effettuate sono stati indirizzati alla riconversione del portafoglio immobiliare. Più volte è stata affrontata la problematica dello scarso rendimento dell'uso residenziale, la necessità di prevedere interventi manutentivi, il carico di contenzioso e di morosità.

Sostituire il vecchio patrimonio ad uso residenziale con un rendimento che nel 2001 non raggiungeva l'1% netto, con

immobili prestigiosi appena ristrutturati o in corso di ristrutturazione situati in zone centrali di Roma o Milano con un reddito garantito sempre superiore al 7% lordo per un periodo di almeno 6 anni, è stata la scelta vincente i cui effetti saranno duraturi.

Per questo, il risultato di gestione del 2004 si deve in larga misura considerare "a regime" almeno per alcuni esercizi.

Tale utile con la delibera che il C.d.A. ha assunto lo scorso 26 aprile verrà accreditato sui conti individuali di tutti gli iscritti, compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, per un interesse percentuale sul capitale versato pari al 2,8%.

I ricavi totali sono stati pari a € 20.398.421 con un incremento, rispetto al 2003, del 0,6% e i ricavi, al netto dei proventi straordinari, sono stati pari a € 17.801.646.

Nel 2004 i canoni hanno registrato una flessione dovuta alla riduzione del numero delle unità locate, conseguente al proseguimento delle dismissioni.

I ricavi da investimenti mobiliari fanno registrare un'entrata pari a € 9.754.414 con un considerevole aumento (+21%) rispetto all'esercizio precedente.

I costi totali, malgrado siano gravati dal peso degli oneri tributari (€ 2.493.394), dalle minusvalenze registrate nella parte residua degli immobili della prima e della seconda tranche (€ 573.007) e dagli oneri per la dismissione della terza tranche (€ 1.766.397), fanno registrare una complessiva riduzione rispetto al consuntivo 2003.

I costi sostenuti per la dismissione del patrimonio immobiliare per € 1.766.397 rappresentano ancora un rilevante onere per il bilancio dell'esercizio.

Il costo del personale registra valori inferiori sia rispetto alla previsione che a quelli dell'esercizio precedente.

Il dato interessante che qualifica i risultati di gestione è rappresentato dal rapporto costi/ricavi. Ebbene, considerando tutti i costi, compresi quelli per oneri tributari, si vede che mentre questi hanno un trend di crescita di poco superiore al 6%, i ricavi hanno un andamento crescente assai più consistente.

Patrimonio immobiliare

A dicembre 2004 il patrimonio immobiliare della Fondazione ammonta a € 115.597.594 al netto del relativo fondo ammortamento e rappresenta il 25,1% del totale del patrimonio attivo.

Il rendimento lordo totale del patrimonio immobiliare della Fondazione è pari a € 4.451.274.

I costi sostenuti per la

gestione del patrimonio immobiliare:

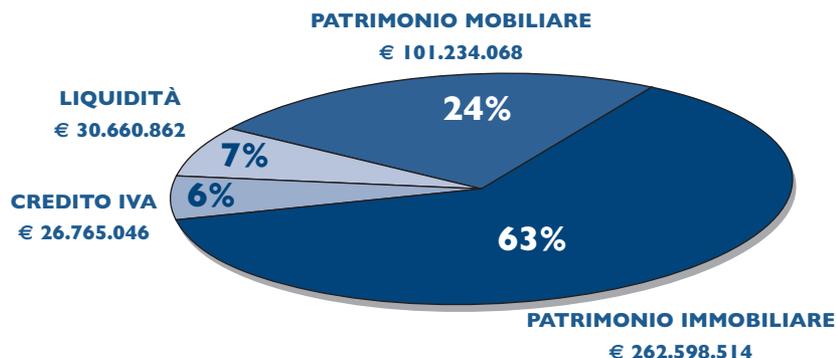
- manutenzioni ordinarie a carico del FASC per € 338.016 (-47,2% rispetto al 2003);
- consulenze tecniche per € 302.589 (+26,6% rispetto al 2003);
- premi assicurativi per € 39.924 (-34,2% rispetto al 2003);
- imposte dirette (IRES) sui canoni di locazione per € 640.329

(-31,3% rispetto al 2003);

- svalutazione crediti verso inquilini per € 175.000 (+107,8% rispetto al 2003);
- ICI per € 328.068 (-42,1% rispetto al 2003).

Una società specializzata ed indipendente su incarico del C.d.A, ha valutato il patrimonio immobiliare della Fondazione, confermandone il valore iscritto a bilancio al netto del fondo valutazione immobili appo-

Il patrimonio della Fondazione



stato nel passivo dello stato patrimoniale per un importo di € 2.500.000. Tale ammontare rappresenta il 2,84% del valore complessivo del patrimonio al netto delle componenti in vendita. Nel giugno del 2004, attraverso la società controllata FASC Immobiliare Srl, si è realizzata l'acquisizione di un immobile in Via Lomazzo 19 a Milano che garantisce un rendimento annuo lordo pari al 7,30 % per otto anni dalla data del saldo del

prezzo di acquisto.

Nel novembre 2004 la società controllata ha inoltre sottoscritto un contratto preliminare per un complesso immobiliare, sempre a Milano, in Via Piero della Francesca 35/37.

Come si evince dal bilancio consuntivo 2004 della società FASC Immobiliare Srl, la remunerazione del credito vantato dalla Fondazione FASC, socio unico della società controllata, avviene dopo aver

detratto tutti i costi e gli accantonamenti per ammortamenti che al 31.12.2004 ammontano a € 3.648.988.

Questi dati, pur non rappresentando ancora compiutamente le potenzialità della società, convalida la scelta compiuta dal Consiglio di Amministrazione, una scelta che va confermata e perseguita fino in fondo anche nei prossimi anni.

Questi dati rappresentano una situazione al 31/12/2004, che vede ancora non completata la vendita degli immobili. Al termine del 2005 quando il processo di alienazione immobiliare sarà definitivamente concluso e saranno altresì perfezionate le operazioni immobiliari avviate dalla società controllata, la componente immobiliare si attesterà al 70,4 % del totale del patrimonio e di conseguenza, quella mobiliare sarà pari al 29,6% del totale.

Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione a dicembre 2004, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a € 270.889.850 (+34,5% rispetto al 2003). Gli **investimenti mobiliari**, nel loro insieme, costituiscono il 61,1% del totale attivo dello stato patrimoniale.

Va detto che il C.d.A. ha scelto, per gli investimenti mobiliari, una linea prudentiale che scarta tutti gli investimenti che

pur offrendo aspettative più vantaggiose, mettono a rischio il capitale investito. Privilegia, invece, prodotti finanziari ed assicurativi che garantiscano da un lato al 100% il capitale investito e che dall'altro, consentano sia di capitalizzare il rendimento sia di smobilizzare senza oneri l'investimento rivalutato ad ogni fine esercizio.

Complessivamente il **capitale investito** evidenzia una giacenza media pari a € 106.803.273, un **rendimento**

lordo totale di € 4.535.518 ed un rendimento lordo percentuale su base annua del 4,25%.

L'avvenuta riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione e la messa a regime delle attività della controllata FASC Immobiliare srl, consentono con una certa tranquillità di affermare che l'obiettivo di ottenere un **rendimento minimo intorno al 4% è stato raggiunto.**

Questo elemento risultante dalla strategia impostata 3 anni fa e ormai attuata nella sua interezza (nel 2005 dovranno essere solo sottoscritti i rogiti per preliminari già stipulati) consente di impostare una prospettiva di investimento mobiliare che tenga conto dell'insieme del portafoglio (mobiliare ed immobiliare).

In prospettiva occorre valutare le opportunità di accedere a nuovi strumenti finanziari più dinamici introducendo un sia pur limitato livello di rischio.

In altri termini una gestione complessiva del portafoglio della Fondazione, che assuma come "garantito" un rendimento intorno al 4%

della componente immobiliare, consente di investire la parte mobiliare, riducendo, in qualche misura, l'attuale copertura del patrimonio ricorrendo ad un mix di strumenti che comprenda una quota significativa di azionario.

In questo modo i rendimenti attesi possono essere di misura superiore. In caso, invece, di risultati negativi, l'eventuale erosione del capitale connessa al livello di rischio introdotto, sarebbe compensata dai rendimenti dell'immobiliare.

A differenza di qualche anno addietro, quando era il mobiliare che doveva concorrere ad alzare il rendimento del portafoglio complessivo,

poiché l'immobiliare non raggiungeva l'1% netto, domani sarà l'immobiliare a rappresentare lo "zoccolo duro", nell'ambito di un portafoglio che vedrà il mobiliare "esporsi" un poco di più sui mercati finanziari. Qualora si riuscisse finalmente a trasformare la tipologia delle prestazioni erogate dalla Fondazione in senso previdenziale, questa impostazione consentirebbe il ricorso ad investimenti articolati sia nella natura che nella durata, con effetti importanti sul rendimento del portafoglio complessivo.

Il primo trimestre 2005

In relazione alla società controllata FASC Immobiliare srl nel corso del 2004 si sono evidenziate due problematiche l'una conseguente alla riforma del diritto societario che ha introdotto norme antielusive in materia di capitalizzazione, l'altra conseguente all'incremento della massa patrimoniale che ha evidenziato l'opportunità di dotare la controllata di organi di

amministrazione più articolati modificando lo statuto attuale. Nel periodo in questione si è quindi consolidato l'orientamento volto ad effettuare una capitalizzazione leggera della controllata onde non irrigidire eccessivamente la sua struttura. Con riguardo alle modifiche statutarie si è predisposta una

bozza di statuto che affida l'amministrazione della società ad un consiglio di amministrazione espresso dal socio unico controllante. In sintesi si può affermare che l'andamento della gestione, nel primo trimestre, è in linea con il piano finanziario 2005 deliberato dagli organi della Fondazione.

I nuovi obiettivi di www.fasc.it

Dal 2002 molte cose sono cambiate su www.fasc.it. Oggi, facilmente e velocemente, è possibile accedere già ad una quantità di informazioni utili agli iscritti e alle aziende. Infatti ci sono: l'area dedicata ai documenti relativi alla Fondazione (lo statuto, le circolari, il periodico fasc news, le normative), le informazioni prevalen-

temente rivolte agli iscritti (modelli per la richiesta della liquidazione con tutte le informazioni necessarie) e quelle destinate alle aziende (tutti i modelli, le informazioni sul programma TeleFasc, le normative). Oggi la Fondazione si propone di estendere il servizio attuale con funzioni ancora più utili agli utenti del sito, con la

possibilità di accesso protetto per garantire la massima sicurezza, attraverso un codice di accesso, in aree con documentazione riservata. Ecco le novità previste per il 2005 e la primavera 2006.



Per gli iscritti

- **Richiesta del codice di accesso**
- **Accesso ai dati anagrafici con relativa richiesta di modifica**
- **Accesso ai dati contabili**
- **Simulazione di liquidazione**
- **Seguire l'iter della liquidazione**

Per le aziende

- **Richiesta del codice di accesso**
- **Accesso ai dati anagrafici con relativa richiesta di modifica**
- **Accesso ai dati contabili**

Aree protette

- **Download e visualizzazione documenti**

Non dobbiamo dimenticare che questi interventi si inseriscono nel più vasto programma di informatizzazione del FASC dove sono già stati avviati:

- **TeleFasc**, sistema di raccolta dei dati anagrafici e previdenziali di aziende e dipendenti, al quale attualmente aderiscono per la trasmissione mensile delle distinte aziende che raggruppano 14.000 iscritti. Per fine 2005 si intende raggiungere il 70% degli iscritti.
- **DataBase Previdenza**, sistema di archiviazione flessibile dei dati comune a tutte le aree della Fondazione che permette una migliore gestione degli archivi e lo sviluppo di applicativi più adeguati allo svolgimento dei compiti istituzionali del FASC.



Bilancio al 31 dicembre 2004

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Bilancio 31/12/04	Bilancio 31/12/03
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti Vs Soci per versamenti ancora dovuti A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	0	0
I. Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e simili	17.413	32.347
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	115.597.594	138.531.245
4) Altri beni	18.856	48.996
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in imprese controllate	20.000	20.000
2) Crediti verso imprese controllate	175.635.780	106.888.751
3) Altri titoli	95.234.070	94.389.951
Totale Immobilizzazioni B)	386.521.713	339.911.290
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate	5.210.930	91.625
4 bis) Crediti tributari	2.833	2.159
5) Altri crediti	14.744.539	27.394.719
III. Attività finanziarie non immobilizzate		
6) Altri titoli	6.001.187	0
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	30.660.862	44.265.542
2) Assegni	128.561	8.668
3) Denaro e valori in cassa	5.904	5.503
Attivo Circolante C)	56.754.816	71.674.432
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Totale Ratei e Risconti D)	1.244.708	492.715
Totale Attivo (A + B + C + D)	444.521.237	412.078.437

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Bilancio 31/12/04	Bilancio 31/12/03
A) PATRIMONIO NETTO		
VII. Altre riserve	401.816.402	379.713.265
IX. Utile dell'esercizio	10.551.701	9.377.871
Totale Patrimonio Netto A)	412.368.103	389.091.136
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri fondi per rischi e oneri	4.350.190	4.881.809
Totale Fondi per Rischi e Oneri B)	4.350.190	4.881.809
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Totale Trattamento di Fine Rapporto C)	450.396	419.08
D) DEBITI		
5) Acconti	15.211.324	4.285.599
6) Debiti verso fornitori	1.071.411	1.882.607
11) Debiti tributari	1.194.602	591.802
12) Debiti verso istituti di previdenziali	83.229	79.323
13) Altri debiti	9.791.981	10.847.078
Totale Debiti D)	27.352.547	17.686.409
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Totale Ratei e Risconti E)	0	0
Totale Passivo (A + B + C + D + E)	444.521.236	412.078.436

CONTO ECONOMICO

	Bilancio 31/12/04	Bilancio 31/12/03
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.451.274	6.306.567
5) altri ricavi e proventi	3.595.959	2.226.613
Totale Valore della Produzione A)	8.047.233	8.533.180
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materiali di consumo	29.233	35.520
7) per servizi	3.349.476	4.362.263
9) per il personale	1.318.989	1.491.896
10) ammortamenti e svalutazioni	672.919	168.910
14) oneri diversi di gestione	2.825.680	3.186.052
Totale Costi della Produzione B)	8.196.297	9.244.641
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari	9.754.414	8.061.188
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.883.000	2.362.838
b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni	4.535.518	5.451.319
c) da titoli nell'attivo circolante non partecipazioni	1.189	0
d) proventi diversi dai precedenti	334.707	247.031
17) interessi e altri oneri finanziari	83.971	69.901
Totale Proventi e Oneri Finanziari (16 - 17)	9.670.443	7.991.287
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi straordinari	2.596.775	3.680.256
21) oneri straordinari	191.576	188.445
Totale delle Partite Straordinarie (20 - 21)	2.405.199	3.491.811
Risultato prima delle Imposte (A - B + C + E)	11.926.578	10.771.637
22) Imposte sul Reddito d'Esercizio	1.374.877	1.393.766
26) Utile dell'Esercizio	10.551.701	9.377.871

Deloitte.**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

**Al Consiglio di Amministrazione del FASC
Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri**

Roma, 22 aprile 2005

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità del bilancio compete agli Amministratori del Fondo. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 Aprile 2004.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC – Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 Dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Fondo.

4 Come indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa il Fondo ha modificato il criterio di valutazione relativo agli ammortamenti degli immobili strumentali. Le motivazioni e gli effetti di tale cambiamento sono stati adeguatamente descritti dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

DELOITTE & TOUCHE SpA



Adriano Cordeschi
Socio

Previdenza complementare e... dintorni

Abbiamo più volte sottolineato come la definitiva affermazione del secondo pilastro previdenziale nel nostro paese sia ormai una questione di cruciale importanza: non solo per l'equilibrio del pilastro pensionistico pubblico, ma anche per gli effetti economici positivi che potrebbero derivarne.

Un sistema di fondi pensione ancora non maturo, con un volume di risorse e di iscritti tuttora non adeguati, rappresenta infatti un elemento di debolezza economica per il nostro paese, una lacuna previdenziale e un fattore di rischio per il futuro dei lavoratori.

Il limite sul piano previdenziale è sempre più evidente.

La riforma Dini, pur con la sua lentezza, diverrà via via più "efficace": andando a regime, essa determinerà una riduzione dei tassi di sostituzione molto forte, non solo per i lavoratori del settore privato, ma anche per i pubblici e per gli autonomi.

La conservazione di un tasso di sostituzione ragionevole passa inevitabilmente per lo sviluppo di un sistema di fondi pensione che permetta ai lavoratori di integrare la riduzione della copertura della previdenza pubblica e di ampliare la scelta nell'allocatione del risparmio.

Le ragioni del mancato decollo della previdenza complementare sono diverse e note: una copertura pubblica troppo estesa, che sacrifica le altre forme di accumulazione; l'ancora scarsa trasparenza di alcuni strumenti pre-

videnziali; una struttura decisionale e gestionale non sempre coerente; l'opacità della struttura di governance; l'inconsapevolezza e la disattenzione, non si sa quanto casuale o voluta, delle generazioni più giovani sulle reali implicazioni delle trasformazioni demografiche sulla sostenibilità e credibilità dell'offerta pensionistica futura.

Sicuramente non tutti i messaggi saranno consolatori.

Ma siamo ormai di fronte ad un bivio: o si costruiscono le condizioni per il decollo definitivo della previdenza complementare oppure si deve essere pronti a sopportare le conseguenze economiche, di finanza pubblica, di redistribuzione di risorse che il fallimento comporterebbe.

Il FASC quest'anno compie ben 76 anni e conferma la sua buona salute.

Il 2004 si è chiuso ancora una volta con risultati economici più che buoni, come si può vedere dal bilancio. Proprio il trend positivo di questi ultimi anni ci sollecita ulteriormente, nell'ambito della discussione ormai annosa sulla trasformazione delle sue attuali prestazioni previdenziali. Inoltre, siamo all'indomani dell'approvazione della legge-delega, che traccia i nuovi scenari di prospettiva e le ulteriori modifiche, che nel prossimo periodo caratterizzeranno il nostro sistema di previdenza sociale, e non è utile ai lavoratori rinviare il tempo, in cui anche il FASC debba misurare correttamente la propria

migliore efficienza, con la sua capacità di risposta ai bisogni previdenziali vecchi e nuovi dei lavoratori iscritti. Bisogna quindi accelerare il passo e verificare come l'efficienza raggiunta sul piano amministrativo ed economico possa sorreggere queste nuove necessità, avendo quale riferimento della nostra azione questa ennesima evoluzione dello scenario generale previdenziale del nostro paese.

Il FASC continua ad essere un fondo a capitalizzazione pura, erogatore per gli aventi diritto di una liquidazione di solo capitale. L'obiettivo finale è quello di trasformarlo in un rinnovato strumento previdenziale integrativo cambiando *"non già il suo meccanismo contributivo, la sua obbligatorietà e le regole della sua gestione amministrativa ed economica, ma parzialmente l'erogazione dell'attuale prestazione previdenziale in una forma mista, metà in capitale e metà in rendita aggiuntiva al momento del godimento della pensione INPS"*.

Bene, l'evoluzione economica del FASC nell'ultimo decennio, come più volte accennato - anche a dispetto della crisi che negli anni '80, aveva modificato gli equilibri occupazionali del settore - testimonia una crescita del patrimonio e una tutela della redditività dei conti degli iscritti. Guardando ai risultati degli ultimi bilanci, è il caso di affermare che i conti parlano da soli e offrono una lettura della situazione patrimoniale ed economica del Fondo sicuramente parti-

Remunerazioni conti di previdenza

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
INTERESSI											
(€/'000)	13.893	1.348	2.325	2.916	2.856	2.694	2.817	3.244	5.862	9.559	10.551
	5,00%	0,47%	0,80%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,75%	2,70%	2,80%

Liquidazioni / contributi di competenza

ANNO	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
LIQUIDAZIONI											
(€/'000)	-36.183	-33.284	-22.037	-37.145	-32.172	-28.802	-29.202	-31.703	-32.114	-32.280	-34.188
CONTRIBUTI											
(€/'000)	27.297	29.292	30.554	31.825	34.780	35.401	35.099	44.147	42.972	44.982	45.507

colare, ma esattamente indicativa del trend del suo sviluppo.

Si tratta di una bella realtà, spesso poco ponderata e altrettanto poco discussa dagli stessi "attori protagonisti" (Soci Fondatori) nonché poco, per non dir nulla, divulgata e promossa fino a volte concettualmente negata tra i beneficiari (i lavoratori).

È invece, una realtà che parla di solidità patrimoniale ed economica ma anche della redditività dei conti degli iscritti.

Infatti, quelli con più lunga permanenza nel FASC hanno avuto rendimenti che, alla luce della "monetizzazione" delle rivalutazioni immobiliari fatta negli anni '90, attribuite tutte "nominalmente" ed interamente ai conti degli iscritti, si attestano su percentuali annue tra il 7% e il 10%, realizzando grazie al "fisco leggero" all'atto della liquidazione del conto, fin anche il raddoppio del capitale versato.

In sofferenza, se così si può dire, rispetto alla redditività dei conti, sono gli

iscritti arrivati dopo il '93, quelli che non hanno ricevuto la rivalutazione. Sono quindi, i lavoratori più giovani, quelli che matureranno la loro pensione di base, calcolata con il sistema contributivo. Guardando più in dettaglio l'ultimo triennio: il bilancio 2003 ha evidenziato una situazione patrimoniale solida ed un conto economico che chiudeva con un utile di 9,4 milioni di euro, consentendo così di distribuire ai conti individuali degli iscritti un interesse pari al 2,7% (l'anno 2002 aveva distribuito un interesse dell'1,75%). E nell'anno 2004 l'interesse che sarà distribuito ai conti cresce ancora e sarà del 2,8%.

A riguardo, non va mai dimenticato che il conto economico, che nel 2004 è costituito da € 20.398.000 di ricavi e da € 9.846.000 di costi, fa sì che il FASC, nonostante l'attuale struttura patrimoniale, resta - dal punto di vista economico - una piccola realtà!

Il FASC possiede un patrimonio considerevole, ma, ancora oggi, gravato da alcuni limiti oggettivi: un patrimonio che resta ancora caratterizzato da una forte componente immobiliare, ancorché ottimizzata nella sua composizione, sia per il cambiamento pressoché totale nella tipologia di stabili posseduti (di tipo commerciale anziché residenziale), che offrono quindi un migliore rendimento nel mercato degli affitti, nonché, nella loro

gestione tramite la costituzione di una società immobiliare, di completa proprietà della fondazione (Socio unico), che ha permesso le nuove acquisizioni di stabili senza la capitalizzazione dell'IVA, diventata non più un puro costo, ma un credito d'imposta, nonché il risparmio sempre dell'IVA sugli altri costi legati alle manutenzioni, forniture, ecc.

Un patrimonio completato quindi da una componente mobiliare di conseguenza ancora ridotta, suddivisa in più prodotti finanziari: in polizze assicurative, così dette "gestioni speciali", a capitale e reddito garantito; in gestioni patrimoniali "total return"; in titoli obbligazionari e azionari; investimenti mobiliari che sono necessariamente gestiti per la loro maggior parte (vedi le polizze assicurative) su una temporalità di 12 mesi e, come si accennava, con la totale garanzia del capitale e del rendimento. In questo modo, essendo sempre garantito il capitale, con l'utilizzo degli altri strumenti finanziari evidenziati, che pur hanno temporalità d'investimento medio/lunghe (5/10 anni), la redditività della componente mobiliare del patrimonio FASC è per effetto delle garanzie introdotte nelle loro gestioni, piuttosto bassa.

Infatti, la redditività media di tutto quanto il patrimonio, così come sopra descritto, arriva a circa il 4% annuo, fortemente migliorata, rispetto agli anni passati, ma appena sufficiente a distribuire un interesse ai conti degli iscritti che nel 2004 è del 2,8%, superiore all'inflazione registrata nell'anno (1,9/2,0%), tuttavia questa redditività non è comunque ancora sufficiente a dare

una remunerazione certa e continua ai conti di previdenza e, soprattutto, non è ancora in grado di competere con quelle rilevabili per attività previdenziali integrative con investimenti di lungo periodo ed erogate in forma di rendita vitalizia.

Questa analisi fa emergere chiaramente come i "problemi" del FASC non siano legati solo ad una più attenta gestione del proprio patrimonio, alla funzionalità e ai costi della sua organizzazione, mero supporto, della sua attività istituzionale - attenzioni comunque dovute e in questi anni perseguite e raggiunte - ma vadano, soprattutto, cercati nella natura stessa e negli scopi previdenziali futuri che il Fondo si prefigge.

È già stato detto che a tutt'oggi il FASC si configura ancora come un fondo a capitalizzazione pura - destinato a raccogliere un risparmio contrattuale forzoso dei soggetti obbligati e caratterizzato dalla sempre più preoccupante carenza di un elemento essenziale di ogni processo di capitalizzazione in un sistema previdenziale: **la definizione del**

tempo minimo e massimo di permanenza dei capitali versati.

Ora, se sempre più il problema da affrontare è il gap di copertura del reddito dei lavoratori che si è venuto a determinare e che ulteriormente si determinerà per effetto della contrazione della pensione pubblica, occorre la costruzione di forme periodiche d'erogazione aggiuntive (rendite vitalizie) che permettano di integrare il reddito fornito dalla copertura INPS.

Senza alcun dubbio il futuro del FASC va, quindi, nella direzione di diventare uno strumento adeguato e capace di partecipare alla costruzione del reddito dei lavoratori iscritti dopo il loro pensionamento. Non a caso 76 anni fa, il FASC nasceva proprio come un risparmio contrattuale, per garantire un trattamento previdenziale di tipo aggiuntivo al sistema pensionistico. Ciò è possibile, a nostro parere, se in modo significativo e concreto si accentuano e determinano nuove finalità per lo stesso: queste nuove finalità devono essere, **per tutti gli iscritti al FASC**, quelle ispirate dal modello legislativo previsto per i Fondi pensione.

Anche i dati anagrafici degli iscritti sono



da tenere presente ai fini della strategia da seguire per la trasformazione delle prestazioni e la loro nuova gestione: ben 26.269 degli attuali iscritti al FASC hanno meno di 45 anni d'età, 22.458 di questi sono iscritti da meno di 10 anni e i loro conti individuali ammontano al 28,3% dell'ammontare complessivo. Sono, quindi, sicuramente tutti soggetti potenzialmente interessati alla costruzione di un sistema di previdenza aggiuntiva alla pensione di base, in altre parole, per la categoria, i "nuovi" iscritti sono già loro!

Per questa ragione esiste già oggi, in generale, ma in particolare per quanto riguarda un'ampia fascia di lavoratori obbligatoriamente iscritti al FASC destinataria di una pensione pubblica ridotta, la necessità improrogabile di costruirsi una integrazione previdenziale in forma di rendita aggiuntiva alla pensione di base.

Maurizio Dal Santo
Segretario Generale del FASC

FASCnews

periodico quadrimestrale

FASC - via Tommaso Gulli n° 39 • 20147 Milano
telefono 02.48778.554 • fax 02.48702960

Direttore Responsabile
Maurizio Dal Santo

Progetto Grafico
FIRMA • corso Dogali, 3A • I6136 Genova

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999 - Tribunale di Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc - Milano